

# Consiglio della magistratura

## Rapporto annuale 2006

A titolo preliminare, il Consiglio deve sottolineare che la sua composizione è ancora incompleta e che ormai da un anno può operare soltanto grazie alla costante disponibilità dei membri supplenti.

Si invita, quindi, il Gran Consiglio a procedere all'elezione di sua competenza.

### 1. Osservazioni generali

Va avantutto rilevato come nell'anno appena trascorso il Consiglio non abbia dovuto occuparsi di segnalazioni estremamente delicate e richiedenti un impegno di tempo particolare e che le stesse sono rimaste contenute nel numero così che la gestione ordinaria ha potuto essere assicurata nonostante l'impegno professionale particolarmente oneroso dei suoi membri.

Le riunioni del plenum del Consiglio hanno, così, potuto essere limitate nel numero (7) e alcune questioni hanno potuto essere risolte semplicemente con l'intervento della Presidente.

Si deve, comunque, ancora ricordare come, proprio a causa della forzatamente ridotta disponibilità di tempo dei membri titolari, il Consiglio deve concentrare la propria attenzione sulla gestione ordinaria, privilegiando i casi che, per un verso o per l'altro, appaiono "più sensibili" e, quindi, richiedenti un'evasione sollecita e deve continuare a trascurare aspetti diversi, più legati all'organizzazione della giustizia che pure meriterebbero attenzioni maggiori.

Quando si parla della competenza e dell'attività del Consiglio della magistratura, il primo essenziale e doveroso punto di riferimento è rappresentato dal principio della separazione dei poteri. Ne discende che l'attività del Consiglio della magistratura non può essere delegata ad altre strutture dello Stato al di fuori dell'apparato giudiziario.

Pertanto, al fine di rendere efficace e ottimizzare l'attività del Consiglio della magistratura, si impone di attirare l'attenzione del mondo politico sulla necessità di riflettere in ordine alla dotazione dello stesso Consiglio della magistratura.

Attualmente sia la Presidente che i membri togati del Consiglio sono, tutti, impegnati a tempo pieno nelle rispettive funzioni giudiziarie.

Altrettanto impegnati nelle rispettive professioni sono i membri laici del Consiglio.

Al momento della sua istituzione, non si è pensato di dotare il Consiglio di collaboratori. Questa situazione – che perdura immutata dal 1994 - non appare più adeguata, in particolare vista l'attribuzione a questo collegio di nuovi, delicati e gravosi compiti che, certamente, richiederanno per il loro svolgimento, oltre a competenze specifiche, un tempo che difficilmente potrà essere ritagliato e sottratto alle attività che derivano ai membri e alla presidente dalla loro funzione di magistrati a tempo pieno e dalle loro attività professionali.

Finora, il tempo dedicato al Consiglio poteva venire compensato con un corrispondente impegno lavorativo dei suoi membri oltre i limiti normalmente esigibili.

L'assegnazione di nuove competenze renderà verosimilmente problematica, per il futuro, una simile compensazione.

O, perlomeno, renderà problematica una compensazione integrale.

A questo proposito, il Consiglio ritiene utile citare, ancora una volta, un'osservazione fatta dal gruppo di lavoro presieduto dall'avv. dott. Emilio Catenazzi, giudice emerito del TF, incaricato di riesaminare le norme della LOG inerenti il Consiglio della Magistratura:

*"i membri provenienti dalla magistratura che lo compongono (n.d.r: il Consiglio della Magistratura) esercitano già, nell'ambito della loro normale funzione, un'attività piena, esauriente e totalizzante, che lascia loro uno spazio assai ristretto per le questioni disciplinari e le incombenze di vigilanza, che comunque vengono trattate e svolte con cura e senso di responsabilità. L'estensione della vigilanza a indagini puntuali, metodiche e approfondite richiede tuttavia un impegno ulteriore, supplementare e notevole (anche in termini temporali) che non potrebbe essere, nelle condizioni attuali, responsabilmente assicurato"*

(rapporto commissionale 15 marzo 2005 pag. 17 pag. 17)

Pertanto, dal profilo organizzativo, si deve ancora una volta ribadire quanto già esposto nel precedente rendiconto e cioè che, in considerazione in particolare dei nuovi compiti attribuiti al Consiglio della magistratura, questo organo dovrà essere potenziato, sia per permettergli un miglior funzionamento amministrativo (gestione e seguito degli incarti a livello della cancelleria) sia per garantire una corretta ed adeguata assunzione delle sue competenze giurisdizionali.

Affinché, dunque, possa far fronte ai suoi compiti in modo tempestivo e razionale – senza che ciò venga a pesare in modo sensibile sull'attività dei tribunali cui i suoi membri, in particolare, il Presidente, appartengono - il Consiglio dovrà, perciò, essere dotato almeno di un collaboratore giurista che risponda del suo operato solo e direttamente al Consiglio in modo da salvaguardare l'indispensabile segretezza e indipendenza.

## **2. Attività del Consiglio**

### **2.1. Tabella riassuntiva**

Incarti riportati dal	2005	23
Incarti aperti nel	2006	12
Incarti evasi nel	2006	26
Incarti riportati al	2007	9

Degli incarti evasi nel 2006, 10 lo sono stati con sentenza, 15 con un intervento della Presidente ("altrimenti evasi") ed uno con uno stralcio.

### **2.2. Breve commento**

Nello scorso anno, soltanto una delle situazioni verificate dal Consiglio della magistratura ha evidenziato la necessità di adottare dei provvedimenti disciplinari: in concreto, è stata decisa la sospensione per tre mesi di un assessore-giurato che era stato condannato a 30 giorni di detenzione sospesi condizionalmente per infrazione semplice alla LFStup. Anche nel 2006 – come negli anni precedenti – si è potuto constatare come molte segnalazioni si riducano, nella loro sostanza, a contestazioni del merito di sentenze emanate da magistrati dei diversi ordini che esulano, di principio, dalla competenza disciplinare e di vigilanza riservata al Consiglio.

Nondimeno, alcune di esse – per esempio, la segnalazione del figlio della vittima di un incidente mortale della circolazione causato da un minorenne – sollevano temi estremamente delicati, non da ultimo per il riguardo che occorre avere per il dolore delle persone coinvolte che spesso impedisce loro di comprendere appieno la struttura della nostra organizzazione giudiziaria e il senso di alcune scelte legislative e impongono al Consiglio un'attenzione non desumibile dall'esito formale delle segnalazioni introdotte.

### **3. Esame del funzionamento della giustizia**

Come di consueto, il Consiglio della magistratura ha effettuato l'esame del funzionamento della giustizia (relativo all'esercizio 2006) sulla base dei rendiconti annuali.

Di questi strumenti d'analisi è, ancora una volta, doveroso rilevare il carattere parziale ritenuto che essi danno indicazioni sul numero di procedimenti pendenti, aperti e rispettivamente conclusi, ma non sulle dimensioni o le difficoltà dei singoli incarti o sul relativo impegno richiesto al giudicante.

Nonostante i loro limiti, tuttavia, l'esame dei rendiconti permette di tratteggiare l'immagine di una magistratura che, nei suoi diversi ordini, riesce a far fronte – anche se talvolta con difficoltà - al carico di lavoro che le incombe.

#### **Tribunale di appello**

Se è vero che, dal profilo meramente "contabile", la situazione non presenta sostanziali modifiche rispetto al 2005, si deve evidenziare nondimeno che, accanto ad una leggera diminuzione degli incarti entrati (3514 nel 2005 e 3425 nel 2006), il bilancio dell'ultima istanza cantonale giudiziaria ha registrato un leggero aumento di quelli evasi (3504 nel 2006 rispetto ai 3451 del 2005), ciò che ha permesso di ridurre gli incarti pendenti a 2098 rispetto ai 2199 del 2005 (tasso d'uscita complessivo superiore a 1).

Si può, dunque, parlare, per il Tribunale d'appello nel suo insieme, di un risultato positivo.

Questo risultato positivo si conferma anche relativamente alla qualità del lavoro svolto se soltanto si considera che i ricorsi contro le sentenze emanate da questo organismo sono stati accolti dal TF soltanto nella misura dello 0,85 % del totale degli incarti evasi.

#### **- Sezione civile**

Nel suo complesso positivo è, pure, il bilancio della sezione di diritto civile del TA in cui soltanto la I CCA offre motivi di preoccupazione.

Infatti, nonostante la flessione delle entrate (-6%), la ICCA presenta ancora una situazione di importante sovraccarico. Ormai dal 2003, questa Camera ha un tasso d'uscita (numero delle uscite diviso il numero delle entrate) inferiore a 1 (0,78 nel 2006, 0,94 nel 2005, 0,73 nel 2004, 0,8 nel 2003) ciò che ha comportato un importante e costante aumento delle giacenze, raddoppiate negli ultimi 5 anni (+ 96% rispetto al 2002).

Nel commento ai rendiconti dello scorso anno, questo Consiglio già aveva individuato in questo aumento un sintomo della necessità di un intervento (ristrutturazione e/o potenziamento).

Con piacere, il Consiglio constata come la preoccupazione espressa sia stata raccolta e condivisa dal TA che ha avviato e concluso una procedura di ricomposizione delle camere della sua Sezione civile nell'ottica di dotare al meglio la Camera in difficoltà.

Anche nel 2006 – ed è una nota positiva - la seconda Camera civile (le cui entrate sono rimaste sostanzialmente stabili) è riuscita a ridurre gli incarti pendenti (-5%) con un tempo di attesa per l'evasione degli appelli di circa 12 mesi. Un miglior risultato non ha potuto essere ottenuto probabilmente siccome la mancata entrata in funzione del giudice Paolo Ermotti subito dopo la partenza del giudice Bruno Cocchi ha imposto al giudice Giorgio A. Bernasconi (presidente della ICCA rimasta per l'ultimo trimestre del 2006 con soli due giudici) di ridurre il suo apporto nella CCRP (di cui era vice-

presidente) per occuparsi a tempo pieno della ICCA così che gli altri giudici della sezione (e, in particolare, la giudice Epiney-Colombo, presidente della II CCA) hanno dovuto supplirne l'assenza con conseguente riduzione del tempo da dedicare all'evasione dei loro incarti.

Molto positivo è il bilancio della CCRP (le cui entrate sono aumentate del 16%) che - opportunamente potenziata con l'attribuzione interna di un vice-cancelliere (ceduto a questa Camera dal TCA) - ha potuto recuperare gli arretrati con una produzione del 60% superiore a quella dell'anno precedente.

Le altre Camere della Sezione civile, le cui entrate hanno denotato una leggera flessione (- 8% la CCC, -12% la CEF), non presentano particolarità da segnalare se non un andamento generalmente positivo.

#### **- Sezione di diritto pubblico**

Il bilancio sostanzialmente positivo del TA nel suo insieme si riflette anche nel rendiconto della sua Sezione di diritto pubblico .

Nel TRAm si conferma la tendenza alla riduzione delle entrate con un 6% in meno rispetto all'anno precedente. Il tasso di uscita continua – come ormai da 4 anni a questa parte - ad essere superiore a 1 a dimostrazione dell'impegno nell'evasione delle giacenze che sono diminuite del 16%, arrivando a quota 250. Nell'ambito del TRAm va segnalata come estremamente positiva la situazione del già TPT che, a fronte di 83 entrate (-10% rispetto al 2005), ha registrato nell'anno appena trascorso 122 cause decise (tasso d'uscita di 1,46).

Presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni - le cui entrate registrano un leggero aumento (1%) - nonostante l'aumento delle uscite rispetto all'anno precedente (+ 4%), sono aumentate le giacenze (+19%) essendo il tasso d'uscita dello 0,9. Questo è - secondo una condivisibile valutazione del presidente del TCA – il prezzo delle misure di risparmio che hanno fatto sì che un vice-cancelliere in forza al TCA venisse trasferito alla CCRP.

E' opportuno ricordare ancora una volta in questa sede l'adagio della coperta corta che non può essere tirata oltremisura senza spezzarsi.

La Camera dei ricorsi penali presenta una situazione di sostanziale stabilità, con un costante aumento delle entrate (+ 10% rispetto al 2005) e delle uscite (passate dalle 512 del 2005 alle 553 del 2006 , per un aumento percentuale dell'8%). Si rileva come questa Camera abbia saputo realizzare, anche nello scorso anno, una sensibile diminuzione delle giacenze che sono passate dalle 188 di inizio 2006 alle 125 di fine 2006 (-34%).

Rallegra, inoltre, in questa Camera la generalmente tempestiva evasione delle pratiche. In questa situazione complessivamente rallegrante, una nota stonata giunge dalla Camera di diritto tributario che continua a destare preoccupazione poiché permane, accanto a un leggero aumento delle entrate (+ 4%), una diminuzione delle uscite (- 6%) con un nuovo e preoccupante aumento delle pendenze (passate dalle 66 di fine 2005 alle 105 di fine 2006, con una percentuale d'aumento, dunque, del 60%). Il tasso d'uscita è ancora peggiorato, passando allo 0,79 (0,87 nel 2005). Si spera che questa situazione possa essere superata anche grazie all'attribuzione interna di un vice-cancelliere al 50% dal 1.1.2007.

#### **- Tribunale penale cantonale**

Pure positivo il bilancio del Tribunale penale cantonale il cui tasso d'uscita è pari a 1,04 e che presenta, sia un leggero aumento degli incarti evasi rispetto all'anno precedente (167 nel 2006 e 161 nel 2005) sia una leggera diminuzione degli incarti giacenti (passati dai 168 del 2005 ai 161 del 2006).

### **Pretura penale**

Tenuto conto del fatto che, nel 2006, la Pretura penale, per motivi diversi, ha operato per una buona metà dell'anno con quattro (e, per alcuni mesi, con soli 3) magistrati, il suo bilancio deve essere considerato come molto positivo.

Se è vero che le pendenze complessive sono aumentate da 603 (del 2005) a 691, è anche vero che, nell'ambito delle opposizioni ai DA (ambito di competenza esclusiva dei magistrati), il tasso di uscita è diminuito di poco rispetto all'anno precedente (da 0,91 a 0,90).

Ciò consente di sperare che, nella misura in cui potrà operare a ranghi completi (e, nella misura in cui le entrate rimarranno costanti), la Pretura penale possa, nel nuovo anno, fare molto meglio e diminuire di molto le pendenze (che a fine gennaio ammontavano a 391) anche in questo delicato settore.

Tuttavia, il raggiungimento di questo obiettivo presuppone che tutti i magistrati, in particolare i "pretori delle valli" possano contare su un segretario assessore a tempo pieno così da potere organizzare in modo ottimale il loro impegno lavorativo nella pretura territoriale e in quella penale.

Attualmente, ciò non è il caso per il pretore di Valle Maggia che può contare soltanto su un collaboratore a metà tempo.

L'auspicio di questo Consiglio è che questa situazione possa essere corretta entro breve tempo così da assicurare davvero alla Pretura penale il sufficiente numero di risorse.

Gli altri ambiti di cui la Pretura penale deve occuparsi non presentano particolarità degne di rilievo ad eccezione del settore delle procedure contravvenzionali amministrative (che in entrata sono passate dai 416 del 2005 a 373) il cui tasso d'uscita è diminuito dallo 0,98 del 2005 allo 0,77 con la costituzione di 213 pendenze (128 a fine 2005).

Si spera che la stabilità degli effettivi appena ritrovata darà i suoi frutti anche in questo settore evitando che l'aumento delle giacenze registrato lo scorso anno diventi una tendenza.

### **GIAR**

Sempre molto rallegrante è la situazione di questo Ufficio sia dal profilo della tempestività delle decisioni che da quello della loro qualità (nei settori della libertà personale ma anche in quelli ex art 280 CPP in materia di decisioni e omissioni dei PP nessun ricorso è stato accolto dalle autorità superiori).

Da rilevare la diminuzione percentuale (-16%) degli arresti (passati dai 376 del 2005 ai 315 del 2006), delle relative udienze ex art. 100 CPP cui si deve aggiungere la diminuzione delle udienze ex art. 13c LDDS (-74%) dovuta, questa, al passaggio di competenza a seguito di una sentenza del TRAm e la diminuzione delle domande di nomina dei difensori (-11%).

Parimenti diminuito risulta anche il numero dei reclami ex art 280 CPP.

Il bilancio dell'Ufficio, che mai ha evidenziato difficoltà, risulta dunque complessivamente molto positivo.

### **Magistratura dei Minorenni**

L'anno appena trascorso è stato, per questo Ufficio, un anno di transizione che ha visto il cambiamento del magistrato titolare e la nomina di un sostituto magistrato dei minorenni e che ha fatto registrare, accanto ad una diminuzione delle entrate (passate da 1021 a 970), un aumento della produzione (con 1145 incarti chiusi nel 2006 rispetto ai 1001 del 2005) e che ha permesso di ridurre le giacenze che sono passate dai 1011 di fine 2005 ai 798 di fine 2006.

La modifica nell'organizzazione sembra, quindi, dare i suoi frutti nonostante la diminuzione del 17% di unità con la perdita del magistrato supplente. Importante sarà, comunque, che si mettano a disposizione dell'ufficio i necessari strumenti informatici per un miglior controllo degli aspetti relativi all'esecuzione delle pene e delle misure come pure quello degli oneri legati alla gestione amministrativa dell'ufficio.

### **Ministero Pubblico**

A differenza delle altre autorità, si conferma la costante tendenza all'aumento delle entrate (rispetto al 2005: +5%). Nonostante ciò, è rimasto sostanzialmente stabile sia il numero degli arretrati che quello delle rogatorie, mentre il numero globale delle decisioni è ulteriormente aumentato (+3,6%).

Non aiuta l'Ufficio l'elevato ricambio di personale (già lamentato in passato) e il mancato adeguamento degli strumenti informatici di gestione. È facile prevedere che la mancata sostituzione della responsabile del settore informatico e il dirottamento verso il GIAP di parte delle risorse inizialmente stanziati per l'organizzazione del sistema informatico avranno conseguenze negative sul necessario miglioramento dell'organizzazione dell'ufficio. A questo si aggiunge la necessità di risolvere il problema logistico per permettere una migliore e più razionale utilizzazione delle risorse.

Va segnalata la perdita complessiva, in quest'Ufficio, di 40 mesi di attività dovuta a congedi per malattia e maternità e la riduzione di fatto del numero dei SPP (si attende ancora la nomina di un magistrato che sostituisca Monica Galliker, subentrata come PP a Claudia Solcà divenuta GIAR).

### **Tribunale delle espropriazioni**

Come anche rilevato dalla sua Presidente, la situazione in cui versa il Tribunale delle espropriazioni è "costante" e non necessita di particolari segnalazioni.

Per quanto attiene alle stime immobiliari, fatto riferimento alle pendenze di 159 incarti a fine 2005 (v. rapporto dello scorso anno), va rilevato che a fine 2006 le stesse si sono ridotte a 16.

### **Preture**

Sostanzialmente, negli ultimi anni, la situazione delle Preture civili è rimasta globalmente stabile. Questa stabilità la si ritrova, di principio, anche nei dati statistici del 2006. Come già accennato nel rapporto dello scorso anno, la Pretura che desta maggiori preoccupazioni è attualmente quella di Bellinzona che deve far fronte da lungo tempo ad un carico importante.

A fronte di un, solo lieve, aumento delle cause ordinarie appellabili (+8), vi è stato un incremento delle cause ordinarie inappellabili di 35 unità, dei procedimenti contenziosi 4 LAC (+8), delle cause di contratto di lavoro (+15) e dei procedimenti in materia di esecuzione e fallimenti (+89). Anche a fine 2006 le pendenze sono aumentate, seppure in maniera un po' più contenuta che non nel 2005.

Per quanto concerne le altre Preture cantonali, non si riscontrano elementi di particolare rilevanza. Le cifre sono altalenanti. Si può comunque parlare di una certa diminuzione generalizzata delle cause ordinarie appellabili: Lugano (Sez. 1-6) -87; Mendrisio-sud -18; Vallemaggia -3; Blenio -10; Leventina -16; Locarno-città -41; Locarno-campagna -37; Riviera -13; nonché, seppure in misura inferiore, di quelle ordinarie inappellabili. Di contro, vi è stato un sensibile aumento delle procedure speciali per contratto di lavoro nelle Preture di Lugano (Sez. 1 +12; Sez. 2 +18), Bellinzona (+15) e Riviera (+20) e per locazione nelle Preture di Mendrisio-sud (+10), Mendrisio-nord (+13) e Locarno-città (+13).

Va rilevato che i Pretori di Valle hanno anche collaborato nell'evasione delle pratiche della Pretura penale di Bellinzona.

Sul fronte dei procedimenti evasi e degli incarti pendenti a fine anno, si può osservare schematicamente quanto segue:

**- Pretura di Mendrisio-sud**

Le pendenze nelle cause ordinarie appellabili sono diminuite in maniera abbastanza sensibile (-22), così come nei procedimenti LEF (-21). Per contro vi è stato un aumento dei pendenti per le procedure di camera di consiglio contenziosa (+8) e soprattutto per i procedimenti cautelari (da 128 a 147).

Nel complesso, a fine dicembre 2006 vi erano 866 procedure aperte, rispetto alle 856 di fine 2005. Va comunque rilevato che tale dato statistico - che verrà ripreso nel seguito per ogni singola Pretura - difficilmente può essere considerato indicativo circa l'andamento dell'unità giudicante, visto come nel totale delle cause siano compresi quasi trentacinque generi di procedimenti, estremamente diversi fra loro per l'impegno nella trattazione e nell'evasione che richiedono.

**- Pretura di Mendrisio-nord**

Vi è stato, in questa Pretura, un aumento considerevole degli incarti totali pendenti a fine anno rispetto all'anno precedente (da 673 a 808). Ciò a fronte di un incremento di sole 25 unità delle procedure introdotte nel 2006 (1215) per rapporto a quelle inoltrate nel 2005 (1190). Si riscontra quindi un saldo negativo fra entrate e uscite - nel 2006 - pari a 135. Segnatamente: per le cause ordinarie appellabili vi è una differenza di evasi di -18; per quelle ordinarie inappellabili di -11; di -8 per i procedimenti contenziosi 4 LAC; di -10 per le cautelari; una diminuzione di 45 per i procedimenti sommari in materia LEF e di 9 per le procedure di locazione e affitti.

La situazione andrà riesaminata a fine 2007. Se la tendenza dovesse confermarsi, occorrerà indagare più approfonditamente sulle cause di tale aumento delle giacenze.

**- Pretura di Locarno-campagna**

Nei settori (procedimenti) più importanti si è assistito per il 2006 ad un numero di cause evase superiore a quello delle cause introdotte.

Le procedure totali pendenti a fine anno erano 683 contro le 666 di fine 2005.

**- Pretura di Locarno-città**

Vale quanto detto per la Pretura di Locarno-campagna, ritenuto un numero di cause pendenti a fine 2006 pari a 575 a fronte delle 571 pendenti a fine 2005.

**- Pretura di Leventina**

Il numero degli incarti pendenti è aumentato di 1 unità a fine 2006 (247 rispetto a 246 a fine 2005).

L'evasione delle procedure negli ambiti più impegnativi ha avuto un andamento soddisfacente.

**- Pretura di Riviera**

Anche in questa Pretura le cause pendenti a fine 2006 erano di sole sette unità in più rispetto alla fine del 2005 (da 476 a 483). Il rapporto fra cause introdotte (702) e cause evase (695) è comunque buono.

**- Pretura di Vallemaggia**

Si tratta della Pretura con il minor carico lavorativo del Cantone. A fine 2006 gli incarti pendenti erano 79, con un aumento proporzionalmente abbastanza importante rispetto a fine 2005 (59 = +33%).

Le ragioni di questa situazione sono con tutta verosimiglianza da ricondurre all'avvicendamento intervenuto alla testa della Pretura, con le dimissioni del Pretore Maggi e l'entrata in carica del Pretore Siro Quadri. Durante quattro mesi il posto di Pretore di Vallemaggia è rimasto vacante.

**- Pretura di Blenio**

Le pendenze di questa Pretura sono diminuite di 14 unità (da 141 a 127). Va rilevato che è dal 1. ottobre 2005 che è cessata la supplenza dell'avv. Mattia Pontarolo, con rientro quindi del Pretore Giorgio Bassetti.

**- Pretura di Bellinzona**

Di questa Pretura già si è detto sopra; occorre aggiungere che, nel complesso, le cause pendenti a fine 2006 erano 902 rispetto alle 826 di fine 2005.

Ad ogni buon conto, fra il 2005 e il 2006, vi è stato un incremento delle procedure in entrata del 15% (da 2014 a 2321). Le procedure evase nel 2006 sono state 2248, con un saldo negativo rispetto alle entrate di -73. Risultato, questo, certamente legato alle vicissitudini relative alla malattia e, poi, alla scomparsa del pretore Pedrazzoli e alla sua sostituzione, avvenuta soltanto al 1.1.2006, con l'entrata in funzione del pretore Ambrosini.

**- Preture di Lugano (Sezioni 1-6)**

Per numero di giacenze a fine 2006, tutte le Preture di Lugano, tranne le Sezioni 2 e 3, riscontrano una diminuzione (Sezione 1: 754 pendenti rispetto a 873 incarti a fine 2005; Sezione 4: 1006 rispetto a 1133; Sezione 5: 731/816; Sezione 6: 1231/1323).

La Sezione 2 ha un saldo leggermente negativo (+ 6 incarti), mentre la Sezione 3 un saldo di +53. In quest'ultima Sezione balza all'occhio soprattutto la diminuzione dei giudicati (-29), rispetto alle cause introdotte (111) nell'ambito delle procedure ordinarie appellabili.

Come accennato nella premessa sotto cifra 3 sopra, questo dato non permette comunque di operare un'analisi esatta delle ragioni relative all'aumento delle giacenze, i rendiconti (prospetti statistici) non fornendo indicazioni sulla portata e la complessità dei singoli incarti e sul tempo richiesto per la loro evasione.

Infine, con riferimento alle **Giudicature di pace**, le cause di natura civile pendenti a fine 2006 erano 212, nove in meno che a fine 2005, mentre i rigetti dell'opposizione pendenti erano 184, undici in più che a fine 2005.

In pratica, le Giudicature, nel loro complesso, hanno evaso un numero di incarti (civili e rigetti dell'opposizione) corrispondente a quello degli incarti in entrata (8108 introdotti, 8088 evasi).